

FIGURE RETORICHE NE “I PROMESSI SPOSI”

(CAP. I-XV)

2C

A.S. 2017/2018



INTRODUZIONE


Durante l'anno scolastico 2017/2018, dopo la proposta della prof.ssa Cannone, abbiamo realizzato una presentazione delle figure retoriche incontrate nei primi 15 capitoli dei Promessi Sposi: non abbiamo avuto la pretesa di essere esaustivi, vista la complessità del testo.

Gli obiettivi che ci siamo prefissati sono stati:

- approfondire la conoscenza delle figure retoriche trattate nel trimestre;
- analizzare in modo più dettagliato il romanzo;
- fornire uno strumento didattico agli studenti dei prossimi anni.

Per realizzare il lavoro ci siamo organizzati nel seguente modo:

- ognuno di noi ha letto attentamente i primi 15 capitoli e ha individuato le figure retoriche presenti;
- a gruppi abbiamo stilato una lista di figure retoriche per ogni capitolo;
- alcuni hanno preparato la presentazione PowerPoint;
- abbiamo completato la presentazione inserendo le figure retoriche in ordine di apparizione.



Per la realizzazione di questa presentazione abbiamo utilizzato il programma “PowerPoint”: composta da 37 diapositive in formato 4:3 tutte con un tema ricorrente.

Abbiamo anche realizzato un menù di riferimento con tutte le figure retoriche contenute nei primi 15 capitoli de “I Promessi Sposi” e ad ognuna di queste abbiamo poi aggiunto un collegamento ipertestuale, che permette di raggiungere la figura retorica desiderata o di ritornare al menù tramite un solo “click”.

Ogni diapositiva contiene le citazioni della figura retorica incontrata nei vari capitoli, poi organizzate in maniera ordinata, seguendo delle righe predisposte.

Una volta completata la presentazione abbiamo convertito il documento in PDF, per renderlo non più modificabile e leggibile da ogni tipo di computer, in modo da non incorrere in alcun tipo di problema.

Tutta la classe ha partecipato attivamente anche a questo lavoro, come consulenti; di fatto però la presentazione è stata realizzata da di Bari Alberto, Pasta Daniele, Pedone Alessandro e Sartori Gabriele, attraverso un lavoro di gruppo domestico e mettendo in atto le loro competenze informatiche.



FIGURE RETORICHE

ANAFORA

ANASTROFE

ANTONOMASIA

IPERBOLE

METAFORA

OSSIMORO

SIMILITUDINE

ANALOGIA

ANTITESI

CLIMAX

IRONIA

METONIMIA

RETICENZA

SINESTESIA

ANAFORA

CAPITOLO III

“nastro e nastro e nastro”

“stoppa e stoppa e stoppa”

CAPITOLO IV

“contento ... contento”

CAPITOLO VII

“ch'io... ch'io”

“parola... parola”

“per burla... per burla... per burla”

“no... non... no... non”

“ voi... voi... voi... voi”

“ promesso ... promesso ... promesso”

“ signore... Signore... “

“coraggio ... coraggio”

CAPITOLO VIII

“don Abbondio stava, come abbiám detto, sur una vecchia seggiola, ravalto in una vecchia zimarra, con in capo una vecchia papalina”

“due folte ciocche di capelli, che scappavano fuor dalla papalina, due folti sopraccigli, due folti baffi, un folto pizzo, tutti canuti”

ANALOGIA

CAPITOLO V

“il conte duca, viceversa, sa appuntino cosa bolle in pentola di tutte l’altre corti”

Blank lined area for writing or notes.

ANASTROFE

CAPITOLO V

“a vele gonfie”

“un lungo bicchiere in forma di calice”

ANTITESI

CAPITOLO IV

“onesta insieme e violenta”

“birboni... giustizia”

CAPITOLO V

“sapienza così antica, e sempre nuova”

CAPITOLO XII

“buone e cattive”

CAPITOLO XIII

“viva e muoia”

ANTONOMASIA

CAPITOLO I

“Gertrude, appena entrata nel monastero, fu chiamata per antonomasia la signorina”

CLIMAX

CAPITOLO V

“mi buscherei anche dell'inquieto, dell'imbroglione, dell'accattabrighe”

“dico, proferisco e sentenzio che questo è l'olivares de' vini”

CAPITOLO VIII

“oh la bugiarda! La bugiardona!”

“si spaventò, si stupì, si infuriò”

CAPITOLO IX

“chiedessero affetto, corrispondenza, pietà”

CAPITOLO XV

“angherie, trappole, impicci “

IPERBOLE

CAPITOLO IV

“mille protese”

“cento sguardi”

“cinquantesima volta”

CAPITOLO V

“queste parole eccitarono un riso universale”

“viva mill’anni”

“il frate diventava di mille colori”

CAPITOLO IX

“avrebbe voluto essere cento braccia sotto terra”

CAPITOLO X

“miglior pasta del mondo”

“cento domande”

“disfaceva mille volte”

CAPITOLO XI

“tanto che, in quel viaggio, ebbe ammazzato in cuor suo don Rodrigo, e risuscitatolo, almeno venti volte”

“cento voci”

“mille grida”

“cento angherie”

CAPITOLO XIII

“cento voci”

“cento maniere”

“mille visi e mille barbe”

IRONIA

CAPITOLO III

“son tutte qui, e, per mettere insieme questa bella abbondanza”

“m’avete mandato da un buon galantuomo”

CAPITOLO IX

“vi posso dire che sarete sicure come sull’altare”

CAPITOLO XI

“che un trio tale fosse stato concertato e tentato da quel giovine dabbene, da quella buona vedova, da quella madonnina infilza”

METAFORA

CAPITOLO I

“quel vasto e variato specchio dell’acqua”

“le leggi anzi diluviavano”

“l’impunità... aveva radici”

“quei tondi bocconi amari inghiottiti in silenzio”

CAPITOLO II

“siamo tra l’incudine e il martello”

CAPITLO III

“Io son venuta al mondo prima di voi; e il mondo lo conosco un poco. Non bisogna spaventarsi di tanto: il diavolo non è brutto quanto si dipinge. A noi poverelli le matasse paion più imbrogliate perché non sappiamo trovarne il bandolo”

“quello è una cima d’uomo! Ho visto io più d’una che era più impiccato che un pulcin nella stoppa, e non sapeva dove battere la testa”

“vi dirà, su due piedi, di quelle cose che a non verrebbero in testa, pensarci un anno... Renzo abbracciò molto volentieri questo parere”

“mettergli una pulce nell’orecchio”

“Renzo gli andava dietro lentamente con l’occhio, cercando di cavar il costrutto chiaro”

“non sapete misurar le parole”

“violento scoppio di pianto”

“una cima d’uomo”

CAPITOLO IV

“col candore di un bambino”

CAPITOLO V

“scuse magre”

“il signor cardinale di Riciliù farà un buco nell’acqua”

“il conte duca è una volpe vecchia”

“il frate diventava di mille colori”

“convitati oscuri”

“mandare il mondo sottosopra”

“a Milano correvan voci”

CAPITOLO VI

“questa parola fece venir le fiamme sul viso”

“due occhi infiammati”

“ritirata placidamente la mano dagli artigli del gentiluomo”

“ecco un filo che la provvidenza mi mette nelle mani”

“mi butterei nel fuoco per te”

“messi in campo disegni”

“progetto maturo”

“ragioni senza sugo”

“il cuore era indurito e dio ha saputo spezzarlo”

“cose di fuoco”

“misurare il campo di battaglia”

CAPITOLO VII

“ho già in mano un filo per aiutarvi”

“ha detto dunque quel cane”

“si guarda bene il cane assassino”

“il povero vecchio trottava ancora; i tre esploratori arrivavano al loro posto”

“vi trovaron quel tale già piantato in sentinella”

“per l’apertura lasciata da quella cariatide”

“è sempre un porto di mare”

CAPITOLO VIII

“cornice intorno alla faccia”

“assomigliarsi a cespugli coperti di neve”

“e poteva parere una statua abbozzata in creta, sulla quale l'artefice ha gettato un umido panno”

“barba d’argento”

CAPITOLO IX

“il guardiano, accennando l’uscio , disse sottovoce alle donne: «E’ qui» , come per rammentar loro tutti gli avvertimenti”

“stette qualche tempo a divorar la sua rabbia”

CAPITOLO X

“si stupiva di trovarci così poco sugo”

“il cuore si strinse ancor più a Gertrude”

“battere il ferro... caldo”

“masticando e assaporando... che n’aveva avuto”

“quel diavoletto”

“diavolo”

“mostro”

“intenzione di collocarla nel secolo”

“quella macchina che andava così precipitosamente”

“pecora smarrita”

“e andate in paradiso in carrozza”

“batter il ferro, mentr’era ancora caldo”

CAPITOLO XII

“giocavano un gran carta”

“che un granello di miglio, come si suol dire, non sarebbe andato in terra”

“a denti secchi”

CAPITOLO XIII

“con quell’osso in bocca”

“onde di popolo”

“zucca monda”

CAPITOLO XIV

“un buon fiasco di vino sincero”

“e a furia di mettere carne a fuoco”

METONIMIA

CAPITOLO III

“le annate vanno scarse”

CAPITOLO VI

“voglia il cielo”

OSSIMORO

CAPITOLO II

“modestia un po' guerriera”

“assaporato dolorosamente”

CAPITOLO IV

“superiorità amichevole”

“trista gioia”

CAPITOLO VI

“sguardo bieco d'amor rabbioso”

CAPITOLO VII

“ricca spada”

RETICENZA

CAPITOLO II

“e poi, e poi, e poi...”

“in somma...”

“ma bisogna pur che vi spieghi...”

“ma... ma ora mi son venute... basta, so io”

“in quindici giorni cercherò... procurerò...”

“vedrò, cercherò se, in una settimana...”

“quando vi dico...”

“chi v’ha detto...”

“di non parlare con nessuno, di non dir mai...”

“cosa le ha detto per...”

“avrebbe voluto correre alla casa di don Rodrigo, afferrarlo per il collo, e...”

CAPITOLO IV

“l’offesa... il fatto...”

CAPITOLO VII

“per sostenere... per sostenere”

“ma... ma”

“il padre Cristoforo... quello che chiamano il santo...”

“bada di non andare... a fare quell'altro tuo giochetto solito...”

“il padre... il padre...”

“bene, abbi giudizio; e, quando tornerai con la risposta...”

“sotto la tua sicurtà. E... come farai?”

“e appunto c'è... quel casolare disabitato e solo, in mezzo ai campi, quella casa...
vossignora non saprà niente di queste cose...”

CAPITOLO X

“è troppo giusto... ma lei non può dubitare...”

“del resto...”

“ci sarebbe...”

CAPITOLO XIII

“per andar subito...”

SIMILITUDINE

CAPITOLO I

“che in vero lo fanno somigliare a una sega”

“un piccolo corno... come una collana”

“come se leggesse”

“come sur un leggio”

“come nel forte di un temporale notturno”

“rimase un momento a bocca aperto come incantato”

“intraprendenti come eroi... come martiri”

“come un vaso... vasi di ferro”

“come se non volesse... tanto aspettare”

“quasi volesse succhiargli dagli occhi il segreto”

“dove la luce del sole già scomparso... come a larghe e ineguali pezze di porpora”

“la strada...si divideva in due viottole...a forma di un ipilon”

“come un lampo che illumina momentaneamente e in confuso gli oggetti, e accresce il terrore”

“prendendole il bicchiere...e votandolo poi in fretta...come se fosse una medicina”

CAPITOLO II

“l'accoglienza fredda e impacciata di don Abbondio, quel suo parlare insieme stentato e impaziente, que' due occhi grigi, che mentre parlava, eran sempre andati scappando qua e là, come se avesse avuto paura d'incontrarsi con le parole che gli uscivano di bocca”

“balbettò il povero sorpreso, con un volto fatto in un istante bianco e floscio, come un cencio che esca dal bucato”

CAPITOLO III

“riunì le loro otto gambe, come se facesse un mazzetto di fiori”

“le quali intanto si ingegnavano a beccarsi l' un l'altra, come accade di sovente tra compagni di sventura”

“all'entrata, si sentì preso da quella suggezione che i poverelli illetterati provano in vicinanza di un signore e di un dotto”

“cacciò le mani in quel caos di carte, rimescolandole dal sotto in su, come se mettesse grano in uno staio”

“il ciuffo era dunque quasi una parte dell'armatura”

“col cuor in mano come al confessionale”

“con un’ attenzione estatica, come un materialone sta sulla piazza guardando al giocatore di bussolotti”

“e se le andava stropicciando, come se lavasse davvero”

“ho visto io... ch’era più impacciato che un pulcin nella stoppa”

“perché noi siam come il mare”

CAPITOLO IV

“come spiegandosi rapidamente”

“come chi si arrischia cosa che trova”

“come a stento”

“come a una chiamata del padre provinciale”

“come due cavalli bizzarri...di morso”

“come l’ombra di banco a macbeth”

“come un protettore degli oppressi”

“come a nobile”

“come accade in molti altri affari”

“come due figure di basso rilievo ambulanti”

“come fuor di sé”

“come ognun sa... la giustizia”

“come se le costituisse una contraddote”

“come tutrici di questo diritto”

“come una condizione”

“come in trionfo”

“come il conte muzio”

“come un ricordo perpetuo”

“come l'aspetto... superiori”

CAPITOLO V

“don Rodrigo, stimolato anche da versacci che faceva il cugino, si voltò all'improvviso, come se gli venisse un'ispirazione”

“appoggiò il gomito sinistro sul ginocchio, chinò la fronte nella palma, e con la destra strinse la barba e il mento, come per tener ferme e unite tutte le potenze dell'animo”

“Lucia fece un gran respiro, come se le avesse levato un peso d'addosso”

“il conte tacque, e il podestà, come un bastimento disimbrogliato da una secca, continuò”

“il podestà strinse le labbra e alzò la mano come in atto di rassegnazione”

CAPITOLO VI

“come, al cader del vento, nel forte della burrasca, un albero agitato ricompone naturalmente i suoi rami, e riceve la grandine come il ciel la manda”

“vi considero come se foste proprio mia madre”

“come lasciar andare un pugno a un cristiano”

“diventerà lesto come un gatto e scapperà come il diavolo dall'acqua santa”

“le badavan poco come si suol fare con un fanciullo al quale non si spera di far intendere tutta la ragione di una cosa, e che si indurrà poi con le preghiere e con l'autorità, a ciò che si vuole da lui”

“come se in qualcheduna di quelle sperasse di trovare il suo esordio”

“come per supplicare e per trattenerlo ad un punto”

“col sembante di chi inghiottisce una medicina molto amara”

“come si parla a chi e' abbandonato da Dio”

CAPITOLO VII

“la notte però fu a tutt'e tre così buona come può essere quella che succede a un giorno pieno di agitazione e di guai”

“gli altri due che stessero dentro a giocare e a bere, come dilettranti”

“però, se si può conoscere la gente bene, come ci conosciamo tra noi quattro”

“si fermò allora, co’ suoi compagni, come se dicesse: vediamo cosa voglion da me costoro”

CAPITOLO VIII

“come per tenere lontani gli spettatori”

“come al dividersi d'una scena, apparvero Renzo e Lucia”

“i poltroni, come se si arrendessero alle preghiere, ritornan sotto”

“ci volle tutta la superiorità del Griso a tenerli insieme, tanto che fosse ritirata e non fuga. Come il cane che scorta una mandra di porci, corre or qua or là a quei che si sbandano”

“e sarebbe una vergogna per il paese, se ogni birbone potesse a man salva venire a portar via le donne, come il nibbio i pulcini da un'aia deserta”

“ville sparse e biancheggianti sul pendìo, come branchi di pecore pascenti”

CAPITOLO IX

“l'urtar che fece la barca contro la proda, scosse Lucia, la quale, dopo aver asciugate in segreto le lacrime, alzò la testa, come se si svegliasse”

“ritirò la mano, quasi con ribrezzo, come se gli fosse proposto di rubare”

“ma quella fronte si raggrinzava spesso, come per una contrazione dolorosa”

“due occhi, neri neri anch'essi, si fissavano talora in viso alle persone, con un'investigazione superba; talora si chinavano in fretta, come per cercare un nascondiglio”

“io posso far testimonianza che questa mia figlia aveva in odio quel cavaliere, come il diavolo l’acqua santa”

CAPITOLO X

“come per chiedere che soppendesse”

“come dominata da un sogno”

“come lo scorrere di una mano ruvida sur una ferita”

“come uno stormo di passeri all’apparir del nibbio”

“e quegli occhi governavano le sue mosse e il suo volto, come per mezzo di redini invisibili”

“come quando il giocator di bussolotti facendovi scorrere davanti agli occhi le carte d’un mazzo, vi dice che ne pensiate una, e lui poi ve la indovinerà; ma le ha fatte scorrere in maniera che ne vediate una sola”

“come le foglie d’un fiore, nell’afa che precede la burrasca”

“come l’infermo assetato guarda con rabbia, e quasi respinge con dispetto il cucchiaino d’acqua che il medico gli concede fatica”

“come il naufrago, se vuole afferrar la tavola che può condurlo in salvo sulla riva, deve pure allargare il pugno e abbandonar l’alghe, che aveva prese, per una rabbia d’istinto”

“come un avviso... di pericoli per lei”

“come sbalordita”

“come una principessa, come la rappresentante della famiglia”

“come un'accettazione”

“come di una sua propria fortuna”

“come una lepre”

“come se a tutt'e due... testa testa”

“come quando il giocatore... ne vediate una sola”

“come un rimprovero della sua inquietudine”

“come pinzochere, o di morderle come ipocrite”

“simile alla bevanda... a sostenere i tormenti”

“come un confuso spavento”

“come se dicessero delle cose giuste”

“come se fossero addette al servizio del monastero”

“come la rappresentante della famiglia”

“come portava la convenienza in quel giorno”

“come piu' esperta”

“come se avessi detto qualche gran sproposito”

CAPITOLO XI

“come un branco di segugi, dopo aver inseguito invano una lepre, tornano mortificati verso il padrone, co’ musì bassi, e con le code ciondoloni”

“come, in una botte vecchia e mal cerchiata, un vino molto giovine, che grilla e gorgoglia e ribolle, e, se non manda il tappo per aria, gli geme all’intorno, e vien fuori in ischiuma, e trapela tra doga e doga, e gocciola di qua e di là, tanto che uno può assaggiarlo, e dire a un di presso che vino è”

“e camminava come il lupo, che spinto dalla fame, col ventre raggrinzato, e con le costole che gli si potrebber contare, scende da suoi monti, dove non c’è neve, s’avanza sospettosamente nel piano, si ferma ogni tanto, con una zampa sospesa, dimenando la coda spelacchiata, leva il muso, odorando il vento infido, se mai gli porti odore d’uomo e di ferro, rizza gli orecchi acuti, e gira due occhi sanguigni, da cui traluce insieme l’ardore della preda e il terrore della caccia”

“andavano, non solo curvi, per il peso, ma sopra doglia, come se gli fossero state peste l’ossa”

“un pancione smisurato, che pareva tenuto a fatica da due braccia piegate: come una pentolaccia a due manichi”

“come se... sorgesse in un deserto”

“vide per terra certe strisce bianche e soffici, come di neve”

“dimenando i pugni, come se desse una buona scossa al povero ragazzo”

CAPITOLO XII

“come una repentina esacerbazione”

“come inevitabile effetto, il rincaro”

“come una donna stata giovine, che pensasse di ringiovinire, alterando la sua fede di battesimo”

“come goccioline sparse sullo stesso pendio”

“come il cadere d’un salterello acceso in una polveriera”

“come flutti da flutti”

“come mosche”

“come la grandine”

“come per guida”

“come esitando”

“come un ristagno”

“come d’un concerto”

CAPITOLO XIII

“come avesse a finire quella burrasca”

“come quando si vede venire... all’altro”

“come un tuono”

“come sotto un giogo scosso”

“come lo scoppio di un razzo”

“come la coda di una serpe”

“come un bambino alla sottana della mamma”

“come se volesse fermare la porta”

“come se fossero stati tutti con le piante in terra”

“quasi due anime nemiche....farlo morire”

“come soffocato da tante voci”

“come se fosse stato un gran personaggio”

“come da un pulpito”

“come un panno lavato”

“come una corsia nel mezzo della folla”

CAPITOLO XIV

“era come quella nuvola che talvolta rimane sparsa, e gira per l’azzurro del cielo, dopo una burrasca; e fa dire a chi guarda in su: questo tempo non è rimesso bene”

“vi danno retta come il papa ai furfanti: cose da far girare il cervello a qualunque galantuomo”

“però, di queste riflessioni nulla trasparve sulla faccia dell’oste, la quale stava immobile come un ritratto”

“come se volesse dire: fa bene un po’ di panca, dopo essere stato, tanto tempo, ritto e in faccende”

“come per iscacciar quel pensiero”

“storcendo un po’ la bocca come per star piu’ attento”

“e come a stento, se ne andarono dalla parte opposta”

SINESTESIA

CAPITOLO IV

“brillavan le foglie”

CAPITOLO V

“la questione che s’agitava caldamente tra i commensali”

CAPITOLO VII

“la conversazione fu sempre più fredda”

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano gli alunni di 4E:

➤ **Di Piazza Massimiliano**

➤ **Turtora Rachele**

per la preziosa consulenza nel

correggere la bozza di questa

presentazione